

Provvedimento del Sindaco n. 1 dd. 23.01.2017

OGGETTO:	L. 06.11.2012 n. 190 avente ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”. Atto di indirizzo per l’aggiornamento 2017-2019 del Piano Triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Daiano.
-----------------	---

IL SINDACO

Anche nei Comuni della Provincia di Trento trova applicazione la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione ONU, contro la corruzione, del 31 ottobre 2003–ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116 – e in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110.

Il d.lgs. n. 97/2016 ha modificato il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012, fornendo ulteriori indicazioni sul contenuto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. In particolare, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall’organo di indirizzo. In altri termini, l’elaborazione del PTPC presuppone il diretto coinvolgimento della Giunta comunale, nella fase anteriore alla sua adozione, in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico – gestionale.

L’Autorità Nazionale Anticorruzione, con propria delibera n. 831 del 03.08.2016, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, che rappresenta un atto di indirizzo per l’adozione dei singoli PTPC da parte di ciascun Ente. L’individuazione delle singole misure spetta alle singole amministrazioni, perché solo esse sono in grado di conoscere la propria condizione organizzativa, la situazione dei propri funzionari ed il contesto esterno in cui si trovano ad operare. Il PNA, dunque, guida le amministrazioni nel percorso che conduce all’adozione di concrete ed effettive misure di prevenzione della corruzione senza imporre soluzioni uniformi.

Alla luce di quanto sopra, si intende individuare di seguito alcuni obiettivi strategici nell’adozione del PTPC per il 2017, ribadendo al contempo la fiducia nell’attuale RPC, dott.ssa Emanuela Bez, per l’operato fin qui svolto.

Tra gli obiettivi strategici, si chiede che il PTPC 2017 contenga specifiche misure organizzative per l’effettiva attuazione degli obblighi di trasparenza. Il nuovo piano anticorruzione dovrà prevedere idonee misure atte a dare conoscibilità e responsabilità ai soggetti individuati per la trasmissione e la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni nonché misure a garanzia del costante aggiornamento dei medesimi.

La trasparenza, infatti, rappresenta specifica misura di prevenzione della corruzione in quanto strumento alternativo allo strumento della rotazione del personale, considerata l’esiguità di risorse all’interno dell’amministrazione.

La trasparenza, inoltre, in attuazione al d.lgs. n. 33/2013 aggiornato con il d.lgs. 97/2016, presuppone un’assunzione di responsabilità dell’operato dell’amministrazione, che rende possibile all’utenza la valutazione dei servizi e delle attività. La trasparenza così intesa favorisce la prevenzione della corruzione, attiva un nuovo tipo di “controllo sociale” attraverso lo strumento dell’accesso civico, sostiene il miglioramento delle performance e abilita nuovi meccanismi di partecipazione e collaborazione tra pubblica amministrazione e cittadini.

A seguito della novella dell’art. 41 del d.lgs. 97/2016, la trasparenza va dunque integrata all’interno del PTPC estendendo al Responsabile della prevenzione della Corruzione anche il ruolo di Responsabile della Trasparenza.

Ulteriore obiettivo strategico che si chiede sia inserito nel nuovo piano anticorruzione concerne l'estensione della procedura per la segnalazione di illeciti o irregolarità e la relativa tutela di colui che segnala gli stessi (c.d. whistleblower) anche ai soggetti diversi dal dipendente pubblico. Si chiede dunque che nel caso di azioni e/o omissioni che potrebbero configurare reati, o che costituiscono violazioni al Codice di comportamento o che consistono in illegittimità o illeciti amministrativi che possono comportare danni patrimoniali all'Ente, venga estesa a tutti la procedura di cui al modulo n. 10 (modello per la segnalazione di condotte illecite c.d. "whistleblower").

Nella mappatura dei rischi, infine, si chiede siano ulteriormente rafforzate le misure in materia di governo del territorio, con riferimento al rilascio e controllo dei titoli abilitativi edilizi, in coerenza a quanto previsto ai punti 5.1 e 5.2 del PNA 2016 di cui alla citata delibera ANAC n. 831 del 3 agosto u.s., ed inoltre che siano rafforzate le misure concernenti l'area risorse umane in riferimento al reclutamento del personale, tenendo peraltro conto delle ridotte dimensioni dell'ente.

Si richiede infine che vengano espunte le misure considerate eccessivamente onerose o scarsamente significative per le ridotte dimensioni dell'ente e che venga effettuata una semplificazione generale, per quanto possibile.

Per quanto sopra premesso e rilevato, si ritiene opportuno approvare il presente atto di indirizzo.

Vista la L. 06.11.2012 n. 190 e ss.mm. avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

Visto il Testo Unico delle Leggi Regionali sull'Ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino –Alto Adige approvato con D.P.Reg.1° febbraio 2005 n. 3/L.

S T A B I L I S C E

1. di riconoscere ed approvare l'operato fin qui svolto dall'attuale Responsabile per la prevenzione della corruzione, dott.ssa Emanuela Bez, rinnovandone al contempo la fiducia e dando atto che a decorrere dall'anno 2017 la stessa svolgerà altresì il ruolo di Responsabile per la Trasparenza;
2. di approvare il presente provvedimento, che costituisce atto di indirizzo al Segretario comunale, con il quale si fissano gli obiettivi strategici per il contrasto della corruzione, e nello specifico:
 - dare effettiva attuazione agli obblighi di trasparenza;
 - estendere la procedura per la segnalazione di illeciti o irregolarità e della tutela di colui che segnala gli stessi (c.d. whistleblower) anche ai soggetti diversi dal dipendente pubblico;
 - rafforzare le misure in materia di governo del territorio, con riferimento al rilascio e controllo dei titoli abilitativi edilizi, in coerenza a quanto previsto ai punti 5.1 e 5.2 del PNA 2016 di cui alla citata delibera ANAC n. 831 del 3 agosto u.s., tenendo peraltro conto delle ridotte dimensioni dell'ente;
 - rafforzare le misure concernenti l'area risorse umane in riferimento al reclutamento del personale, tenendo peraltro conto delle ridotte dimensioni dell'ente e del grado di significatività in ragione della specificità dell'ente stesso;
 - espungere le misure considerate eccessivamente onerose o scarsamente significative per le ridotte dimensioni dell'ente ed effettuare una semplificazione generale, per quanto possibile;
3. di dare evidenza che avverso la presente deliberazione sono ammessi:
 - ricorso giurisdizionale al T.R.G.A., entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199.

EB/eb



IL SINDACO
dott. Mattia Zorzi